



Questura di Asti

Ufficio di Gabinetto

Asti, 4 aprile 2014

OGGETTO: Comunicato stampa.

Nel corso di un servizio di PG, finalizzato alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, personale della Polizia di Stato – Questura di Asti apprendeva, a seguito di attività info-investigativa, che in un condominio di Piazza Leonardo da Vinci vi era un passaggio sospetto di persone, per modalità e orari. Da successivi servizi di osservazione, gli investigatori della Squadra Mobile notavano fuoriuscire da una finestra un tubo flessibile in alluminio, del tutto simile a quello utilizzato dai climatizzatori portatili, che, data la stagione, non era giustificabile, così come le tapparelle perennemente chiuse.



Veniva individuato e identificato tale GRAMAGLIA Michele, nato il 23.10.1990 in Carmagnola (TO), incensurato, disoccupato, insospettabile e convivente nella predetta abitazione con la madre.

Avendo fondato motivo di ritenere che potessero trovarsi sostanze stupefacenti gli investigatori hanno proceduto all'immediata perquisizione dell'appartamento, dove all'interno vi erano l'arrestato e la madre, constatando che 3 delle 5 stanze erano state destinate e attrezzate, con materiali professionali, alla coltivazione della marijuana.

Una stanza era stata adibita alla **coltivazione** di 33 piante, attraverso un tendone professionale *GrowBox*, fornito di telo riflettente che permette la rifrazione della luce del 98%, provvisto di lampade a spettro di color arancione, ad alta pressione, munite di riflettori per l'accrescimento dei vegetali. La ventilazione era garantita da ventilatori interni mentre l'immissione di aria avveniva tramite il tubo flessibile in alluminio avvistato dagli investigatori e

visibile da Piazza Leonardo da Vinci. L'irrigazione, la temperatura e l'umidità erano prodotti e tenuti sotto controllo per mezzo di strumenti professionali. Le piante erano contenute in vasi di tessuto geotessile, per la massima traspirazione, mentre la crescita veniva favorita con fertilizzanti e stimolatori di fioritura.

L'arrestato aveva anche creato dei “cloni”, le cosiddette “talee”, prelevando rami di piante vive posti a radicare in vaso per la successiva crescita, ottenendo così piante con medesime caratteristiche, per resa e qualità, di quella originale, a differenza della pianta da seme di cui le caratteristiche rimangono ignote.



Lo sgabuzzino veniva impiegato come **essiccatoio** ed erano presenti 372 grammi di foglie provenienti dalla parziale potatura di 3 piante.



Nella stanza da letto era presente una scrivania attrezzata per la **preparazione, misurazione del peso e confezionamento** dello stupefacente, allestita con un PC, una pentola, un colino contenente foglie già in essiccazione, alcool al 95% per ricavare il principio attivo THC, forbici, sacchetti, rullo di cellophane, barattoli etichettati ed un bilancino di precisione. Venivano sequestrate **2 confezioni** in cellophane di circa 1 grammo l'una, contenenti marijuana, pronte per la vendita, e numerosi semi conservati.



Il tasso di principio attivo delle foglie sarà, con ogni probabilità, elevato grazie alle tecniche di coltivazione e prodotti utilizzati, e in considerazione della documentazione presente nella stanza dell'arrestato dalla quale si evince una previsione di circa 18/20 % di THC.

Oltre ai 372 grammi in essiccazione venivano rinvenuti 150 grammi in vari contenitori, per un quantitativo totale di oltre mezzo chilo. Tenuto conto che le 33 piante, pronte per la raccolta, avrebbero prodotto circa un chilo e mezzo di sostanza stupefacente, il quantitativo posto sul mercato dello spaccio al dettaglio sarebbe stato nel totale di **circa 2kg** ed avrebbe reso **circa 20.000€**.



Veniva rinvenuto in abitazione un ulteriore tendone *GrowBox* ancora imballato, nonché gli strumenti sufficienti e necessari al suo allestimento, numerosi vasi vuoti in tessuto geotessile, 150 litri di terra pre-fertilizzata, 25kg di vermiculite (minerale sgretolato che permette di trattenere l'umidità), numerosi fertilizzanti e stimolatori, materiale destinato alla predisposizione di un'altra serra.

GRAMAGLIA Michele veniva arrestato per la coltivazione di sostanza stupefacente, reato previsto dall'art.73 co.1 DPR 309/90, mentre la madre convivente veniva indagata a piede libero per il medesimo reato, avendo la disponibilità delle piante e dei semi presenti in casa.

Per repertare quanto posto sotto sequestro e descrivere lo stato dei luoghi interveniva la personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica che, oltre alle videoriprese, coadiuvava gli investigatori nel trasporto di tutto il materiale presso questi uffici, operazioni che, per la quantità delle piante coltivate, richiedevano circa 6 ore tempo.

Soddisfazione per l'operazione è stata esternata nell'immediato dai residenti e commercianti della piazza che tempestivamente segnalano situazioni anomale agli operatori di Volante impegnati nel controllo del territorio.